

Susanna Polloni

**UN MANOSCRITTO POLIRONIANO
CONTENUTO NEL *LIBER CAPITULI*
DEL MONASTERO DEI SANTI FERMO E RUSTICO DI LONIGO
(ms. Verona, Biblioteca Civica, 2005)**

(distribuito on-line: www.medioevovr.it, in forma provvisoria;
© dell'autore, giugno 2007)

E' un fatto singolare* che il manoscritto composito Verona, Biblioteca Civica, 2005, dei secoli XI e XII, finora considerato miscellaneo ma in realtà un 'Libro dell'Ufficio del Capitolo', un testo cioè utilizzato per le letture alla fine dell'ora di prima (contenente quindi un martirologio, la regola, un lezionario e un necrologio)¹, non abbia fino ad oggi attratto l'attenzione degli studiosi, se non per alcuni brevi accenni: questo codice infatti, che appare al primo sguardo di aspetto assai modesto per fattura e dimensioni, si rivela invece, a chi lo sfoglia con occhio attento, di notevole interesse codicologico, liturgico e, soprattutto, storico².

Il Cipolla per primo dedicò al codice qualche pagina del suo saggio dedicato alle cronache veronesi, trascrivendo pure qualche brano del necrologio contenutovi e soffermandosi su alcuni aspetti interni che rimandano a un possesso da parte del monastero dei Santi Fermo e Rustico

* A questo contributo, destinato a comunicare alcune impressioni e a fornire una descrizione codicologica del manoscritto, seguirà uno studio più approfondito a conclusione del lavoro di edizione, attualmente in corso.

¹ Per questo tipo di testo cfr. lo studio di Jean-Loup Lemaître, *Liber capituli. Le livre du chapitre, des origines au XVI^e siècle. L'exemple français*, in K. Schmid – J. Wollasch, *Memoria. Der geschichtliche Zeugniswert des liturgischen Gedenkens im Mittelalter*, München, 1984 (Münsterische Mittelalter-Schriften, 48), pp. 625-648; per la definizione di 'Libro del capitolo' cfr. anche *ACOLIT, Autori cattolici e opere liturgiche*, III. *Opere liturgiche*, Milano, 2004, p. CVIII.

² L'elenco della bibliografia relativa al manoscritto si esaurisce in poche righe: la prima citazione risale al 1875, quando lo storico Carlo Cipolla ne rilevò per primo l'appartenenza al monastero dei Santi Fermo e Rustico di Lonigo (*Annales veteres, annales breves, necrologium Sancti Firmi de Leonico*, «Archivio veneto», 9/II, (1875), pp. 77-98: 83-85); il volume fu poi, un ventennio più tardi, schedato da Giuseppe Biadego nel suo *Catalogo descrittivo dei manoscritti della Biblioteca Comunale di Verona*, Verona, 1892, pp. 597-598. Nel secolo scorso il codice fu usato come testimone da Rudolf Hanslik per la sua edizione critica della Regola di san Benedetto (*Benedicti regula*, a cura di R. Hanslik, Wien, 1977 (Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum, 75), p. LVIII e *passim*) e fornì utili elementi a Egidio Mazzadi per la storia di Lonigo (E. Mazzadi, *Lonigo nella storia*, I-III, Lonigo, 1989: I. *Dalle origini alla fine del Trecento*, pp. 178-179), mentre più di recente Giacomo Baroffio, nel suo *Iter Liturgicum Italicum*, Padova, 1999, p. 300, per primo ne intese la tipologia testuale, inventariandolo come un '*Liber officii capituli*' ad uso di una comunità benedettina. Le ultime menzioni e segnatamente la scheda di Gino Castiglioni in *Mille anni di libri*, a cura di G. Castiglioni – A. Contò – A. Corubolo – E. Sandal, Verona, 1994 (Studi e Cataloghi. Biblioteca Civica di Verona, 5), pp. 22-23 e quella di Alessia Parolotto in *La biblioteca del monastero di San Zeno in Verona (1318-1770)*, Verona, 2002, p. 112, non recano ulteriori elementi per la conoscenza del codice.

di Lonigo, come le note obituarie di alcuni personaggi del luogo o legati al monastero stesso, o un *breve recordationis ad memoriam retinendam de olivis Sanctorum Firmi et Rustici de Lonico quae sunt in Bardolino...*, o ancora una nota di prestito di alcuni *libri Sancti Firmi de Leonico mutuati don Guberto presbitero Sancti Stephani de Vulpino*, nonchè la memoria trascritta alle idi di marzo: *anno Domini MCCXXI cumbustum est castrum Leonici*, ma nel contempo dando per certa la provenienza del manoscritto dall'abbazia di San Zeno di Verona, senza tuttavia riportare i motivi della sua affermazione³: secondo lo storico veronese «il Codice passò assai tardi alla Badia di S. Zeno, forse quando in quella di S. Fermo succedettero ai Benedettini i Canonici di S. Giorgio in Alga, soppressi nel 1668⁴». Detta provenienza fu poi unanimemente accettata in ogni menzione successiva, anche se il manoscritto non riporta alcun *ex-libris*. Biadego nel *Catalogo* ribadì quanto affermato da Cipolla, fornendoci alcune informazioni sul codice, che allora si presentava sotto forma di un volume unico, con legatura originale a mezza coperta in pelle su assi di legno, e un titolo trascritto sul dorso: *Martyrologium Usuardi – Regula S. Benedicti*⁵ (la copertura del codice fu poi andata perduta con l'ultimo restauro, avvenuto nella seconda metà del Novecento⁶, occasione in cui il libro fu pure diviso in due parti, distinte con le segnature 2005a e 2005b e dotate ciascuna di una nuova legatura a piena coperta in pelle): e proprio qui possiamo trovare il motivo che ha indotto gli studiosi veronesi a determinare la provenienza del codice. Scrive, infatti, Castiglioni: «Il volume con Regola, Obituario e Martirologio era, nel XII secolo, nella biblioteca monastica di San Zeno. Lo conferma l'elenco dei libri del monastero (*index*) del 1730, dove la menzione della *Regula sancti Benedicti* è accompagnata dalla precisazione “vide in Martyrologio Usuardi”, fatto che ne consente l'identificazione e prova che l'unificazione dei testi era secolare»⁷, trovando così, nell'arbitraria identificazione del manoscritto oggi conservato presso la Biblioteca Civica, e un tempo recante il titolo sul dorso, con quello segnalato nell'inventario settecentesco, la prova della provenienza zenoniana del volume. Tale provenienza tuttavia, in assenza di ulteriori elementi che la supportino, è tuttavia da accertare: il libro, come già detto più sopra, è infatti riconducibile ad una precisa tipologia testuale, il ‘*Liber capituli*’; un testo, quindi, comunemente utilizzato da ogni comunità religiosa, monastica o canonica (in questo caso però certamente

³ Cfr. Cipolla, *Annales* cit., pp. 83-85.

⁴ Cipolla, *Annales* cit., p. 85.

⁵ Cfr. Biadego, *Catalogo* cit., p. 597.

⁶ Cfr. CASTIGLIONI, *Mille anni* cit., p. 22.

⁷ Cfr. CASTIGLIONI, *Mille anni* cit., p. 22.

benedettina, vista la presenza della Regola di san Benedetto). Resta inoltre da chiedersi come i religiosi di San Zeno avrebbero potuto servirsi di un necrologio prodotto e aggiornato per l'uso del monastero di Lonigo, visto che il manoscritto, fra i numerosissimi aggiornamenti, non riporta alcuna spia che rimandi ad un successivo utilizzo da parte dei monaci veronesi, eccezion fatta per il ricordo (uno fra i tanti presenti riferibili a numerosissime località italiane ed estere) della festa dell'8 dicembre annotata con segno di inserzione durante il secolo XV sul margine superiore di c. 70r con le seguenti parole: *eodem die apud Veronam sancti Zenonis episcopi*. Poiché entrambi i monasteri, quello di Lonigo e quello di Verona, dovevano possedere un Libro del capitolo, un libro cioè contenente anche un *Martyrologium Usuardi* e una *Regula sancti Benedicti*, risulta quindi evidente come gli elementi attualmente a nostra disposizione non siano sufficienti a provare l'identità dei due volumi.

Per poter fare alcune ipotesi sull'origine del manoscritto è necessario effettuare alcune considerazioni sulla sua struttura materiale e contenutistica. Il codice si presenta attualmente diviso (solo da qualche decennio, come detto sopra) in due volumi, ma anche composito da tre unità: il volume 2005a contiene così le prime due unità, una contenente la Regola, ascrivibile su basi paleografiche alla fine del secolo XI, l'altra il necrologio, trascritto durante la seconda metà del XII, mentre il volume 2005b, che tramanda il martirologio e il lezionario ed è ascrivibile alla prima metà del secolo XII, costituisce la terza ed ultima parte. Le signature apposte ai due volumi non rispecchiano, tuttavia, la disposizione originaria: la posizione delle guardie antiche dimostra, infatti, che il volume oggi indicato con la lettera 'a' costituiva la seconda parte della raccolta e quello segnato con la 'b', invece, la prima. Di ciò è prova anche l'opera di uno dei due cartulatori, che nel secolo scorso numerò i fogli a partire dal volume segnato con la 'b'⁸.

Le tre unità presentano fra loro scarse corrispondenze dal punto di vista codicologico, fatto questo che induce ad escludere con certezza un progetto unitario nella fabbricazione: la datazione, la decorazione, le diverse mani, le caratteristiche materiali e il differente livello di esecuzione in ogni elemento della fattura materiale, che determina il pregio del codice contenente la Regola al confronto con le due altre unità, di fattura più modesta, provano al contrario che i manoscritti furono prodotti in circostanze e in tempi diversi.

⁸ Nel presente lavoro, per comodità, si è provveduto a optare per una virtuale numerazione separata delle carte di ciascun volume: per il primo (2005a) da 1 a 104, per il secondo (2005b) da 1 a 88.

Resta quindi da circoscrivere i luoghi di origine dei tre manoscritti, i quali furono poi certamente assemblati allo scopo di creare un Libro del Capitolo ad uso del monastero lonighese nel corso del secolo XII, come testimonia l'aggiunta dei santi patroni vicentini Felice e Fortunato, alla c. 46r del martirologio, apposta forse dalla stessa mano che ha vergato l'obituario nello stesso secolo⁹.

L'unico elemento finora certo, e ormai accettato dagli studiosi, riguarda il luogo di utilizzo del necrologio e cioè, come già è stato accennato, il monastero dei Santi Fermo e Rustico di Lonigo, al quale rimandano le numerose note obituarie di alcuni personaggi e altre annotazioni in calce, destinate a ricordare alcuni possessori del cenobio¹⁰. Le notizie pervenuteci riguardo a quest'ente sono poche, per lo più riportate nel paragrafo di Mazzadi ad esso dedicato¹¹: la testimonianza più antica dell'esistenza in Lonigo di un luogo sacro dedicato a San Fermo risale al 1013¹², e soltanto al termine del primo quarto del secolo successivo abbiamo le prove dell'esistenza di un cenobio in quel luogo¹³; successivamente, il 26 giugno 1132 una Bolla di Innocenzo II confermava all'abbazia mantovana di San Benedetto Polirone il monastero vicentino¹⁴.

Non ci è pervenuta alcuna testimonianza dell'esistenza di uno *scriptorium* presente presso il cenobio dedicato ai due martiri africani, e le

⁹ *Eodem die sanctorum Felicis et Fortunati*: queste poche parole disponibili non sono sufficienti per un confronto grafico finalizzato ad accertare un'identità di mano con la scrittura dell'obituario. Possiamo, però, porre in rilievo l'aspetto generale molto simile delle due grafie, entrambe ampie, un po' tozze, tonde nonostante la naturale tendenza alla spezzatura propria della minuscola di transizione, sinuose e con la tendenza a una certa caratteristica irregolarità nella dimensione e nell'allineamento superiore ed inferiore delle singole lettere, unitamente ad alcuni elementi morfologici che farebbero propendere per un'identità, come per esempio la forma di *f* con il tratto verticale che si prolunga al di sotto del rigo inferiore e il tratto mediano alto che lega superiormente con la lettera che segue, oppure la forma della lettera *d* di modello onciale, la cui asta obliqua presenta simile inclinazione in entrambe le grafie, unitamente ad un'accento di concavità.

¹⁰ Vd. sopra, p. 1.

¹¹ *I monasteri. Santi Fermo e Rustico*, in Mazzadi, *Lonigo* cit, cap. IV § 1, pp. 173-182.

¹² Vd. il documento del 20 giugno 1013, che nella descrizione dei confini di alcuni appezzamenti menziona un luogo denominato *sancto Firmo* (Archivio Segreto Vaticano, *Arch. Cancell. Nunz. Veneta, San Giorgio in Braida*, nr. 14, anno 1013, giugno 20).

¹³ Vd. il documento del 6 agosto 1125, che menziona un custode, o superiore dell'ente: *Rufinus monachus custos et ordinator ecclesiae Sanctorum Firmi et Rustici* (Archivio Segreto Vaticano, *Arch. Cancell. Nunz. Veneta*, nr. 8, anno 1125, agosto 6).

¹⁴ Cfr. P. Kehr, *Regesta Pontificum Romanorum. Italia Pontificia*, VII/1. *Venetiae et Histria*, Berlin, 1923, p. 147.

poche notizie a nostra disposizione lasciano pensare ad un monastero di piccole dimensioni, di certo privo delle risorse necessarie ad un centro scrittorio organizzato o ad un *atelier* che producesse decorazioni con capilettura di raffinata stesura grafica, accuratamente disegnati con l'ausilio di strumenti di precisione, come quelli che si possono ammirare, pur nella loro semplicità cromatica (in pergamena risparmiata, a contorni rossi), all'inizio di ogni capitolo della Regola e che assomigliano decisamente a quelle riscontrabili nella produzione polironiana al volgere del secolo XI¹⁵. Lo stesso vale per la scrittura, elegantemente eseguita da un copista esperto, diritta, con spiccate caratteristiche tondeggianti, soprattutto in alcuni elementi come gli occhielli, e molto simile alle grafie che possiamo osservare nei codici coevi prodotti presso il noto monastero benedettino¹⁶.

Sarebbe quindi possibile l'ipotesi che un monaco, giunto da San Benedetto Polirone e trasferitosi presso il monastero vicentino, abbia portato con sé una piccola biblioteca personale, fra cui una *Regula* prodotta con tutta probabilità dai valenti artigiani del cenobio di origine e un *Martyrologium* (al quale era annesso un *Lectioarium*), privo quest'ultimo di elementi grafici o decorativi particolarmente caratteristici che rimandino a Polirone, ma che doveva essere stato di certo prodotto per un Libro del Capitolo, in quanto il lezionario inizia a metà di c. 73v, esattamente dove finiscono gli elogi di Usuardo. Forse anche la Regola era già unita al martirologio e faceva così parte anch'essa del testo liturgico per l'ora di

¹⁵ Per una breve sintesi delle caratteristiche decorative dei manoscritti polironiani di quel periodo cfr. G. Zanichelli, *Lo scriptorium di San Benedetto al Polirone nei secoli XI e XII*, in A.C. Quintavalle, *Wiligelmo e Matilde. L'officina del Romanico*, Milano, 1991, pp. 507-660: 508-509; uno stile decorativo somigliante a quello del codice 2005 (vd. sotto nella scheda descrittiva, p. 6) lo possiamo osservare negli eleganti capilettura del coevo e certamente prodotto presso lo scrittorio polironiano manoscritto Mantova, Biblioteca Comunale, 313 (C.II.18), nelle iniziali in pergamena risparmiata e contorno rosso a nastri e racemi (come la 'C' a c. 1r), o nelle iniziali con il corpo della lettera uniformemente colorato in rosso, decorate con sottili elementi vegetali (come la 'R' a c. 11r).

¹⁶ Per una breve sintesi delle caratteristiche grafiche dei manoscritti polironiani cfr. Zanichelli, *Lo scriptorium* cit., 514. Per un esempio di scrittura molto simile a quella del codice 2005 si veda il ms. Mantova, Biblioteca Comunale, 131 (A.V.1), di certa produzione locale; cfr. le schede relative al codice in *Catalogo dei manoscritti polironiani*, I. *Biblioteca Comunale di Mantova (mss. 1-100)*, a cura di C. Corradini – P. Golinelli – G. Zanichelli, Bologna, 1998 (Storia di San Benedetto Polirone, III.1) e in Zanichelli, *Lo scriptorium* cit., pp. 631-633 (con alcune riproduzioni). Altri casi di scritture molto somiglianti li possiamo riscontrare, per fare solo alcuni esempi, nei mss. Mantova, Biblioteca Comunale, 208 (B-III-4; scheda e riproduzioni in Zanichelli, *Lo scriptorium* cit., 516-517), 238 (B-IV-12; cfr. *ibid.*, 517-518), 207 (B-III-3; cfr. *ibid.*, 524-527), 213 (B-II-9; cfr. *ibid.*, 567-568), 650 (E-V-14; cfr. *ibid.*, 569-570), 448 (D-IV-2; cfr. *ibid.*, 570-571), 470 (D.V.7; cfr. *ibid.*, 582-583).

prima: in questo caso ci si potrebbe indirizzare verso l'ipotesi di una produzione polironiana anche del secondo codice, ma l'unico elemento oggettivo che concorre a suffragare la teoria della localizzazione a San Benedetto è la presenza di sant'Odilone nell'omeliario, che rimanda ad un ambiente cluniacense¹⁷.

Si può quindi ipotizzare che in quel momento, cioè dopo l'annessione polironiana dell'abbazia vicentina, l'arrivo *in loco* dei codici e in concomitanza del loro assemblamento, sia stato aggiunto l'obituario, scritto probabilmente lì, a Lonigo, durante la seconda metà del secolo XII, come risulta evidente dalle caratteristiche della grafia, vergata giustappunto, come pare, dalla medesima mano che ha aggiunto i nomi dei santi patroni vicentini al martirologio¹⁸.

Presentiamo ora la descrizione del manoscritto. Come già accennato, a questa breve introduzione per la conoscenza del codice seguirà l'edizione, al momento attuale in fase di preparazione, con la quale ci auguriamo di venire in possesso di ulteriori dati e informazioni che possano concorrere alla verifica delle ipotesi qui presentate.

MS. VERONA, BIBLIOTECA CIVICA, 2005A-B

Membr., in due volumi (segnati rispettivamente 2005a e 2005b) e composito di tre elementi; sec. XI e XII; mm. 205 X 145.

Legature identiche, in piena pelle, apposte durante l'ultimo restauro avvenuto dopo l'anno 1952¹⁹ presso il Laboratorio di Restauro del libro dell'abbazia di S. Maria di Rosano a Rignano sull'Arno, Firenze; durante il restauro è stata effettuata anche la divisione del codice in due volumi.

Il codice è certamente appartenuto al monastero dei Santi Fermo e Rustico di Lonigo (Vicenza), come si evince da alcuni elementi interni²⁰.

¹⁷ La festa di sant'Odilone di Cluny si trova a c. 82v ed è l'unico elemento caratterizzante del Santorale, che non riporta purtroppo altri indizi che possano rimandare ad una specifica località. Per il culto quasi esclusivo di sant'Odilone presso i monasteri cluniacensi cfr. *Bibliotheca Sanctorum*, IX, Roma, 1967, pp. 1116-1120: 1118.

¹⁸ Vd. sopra, p. 3 n. 9. Tale aggiunta è, quindi, prova di una produzione del martirologio al di fuori del territorio della diocesi di Vicenza.

¹⁹ Cfr. Castiglioni, *Mille anni* cit., p. 22.

²⁰ Vd. sopra, p. 1.

Il codice è un ‘Libro dell’Ufficio del Capitolo’ (o ‘*Liber capituli*’) e contiene quindi una Regola di san Benedetto, un martirologio di Usuardo, un lezionario e un obituario.

Seguono le descrizioni delle singole unità codicologiche.

D) (vol. 2005a, cc. 1-72) Sec. XI ex.; cc. I (di restauro) + 72; specchio rigato (c. 25): mm. 20[147]38 X 22(7)[86](4)26; pergamena di discreta qualità e abbastanza morbida, difetti di concia

Fascicolazione: 8 quaternioni. Cartulazione del secolo scorso, di due mani: la prima appone le cifre in matita viola da 89 (a c. 1) a 161 (a c. 72), proseguendo la numerazione dall’unità contenente il martirologio; la seconda le scrive in matita grigia da 1 a 72. Segnatura dei fascicoli in cifre romane, da I (a c. 8v) a VIII (a c. 64v), apposte a destra sul margine inferiore del *verso* dell’ultima carta di ogni fascicolo. Rigatura: giustificazioni doppie e rettrici eseguite a secco su ogni carta dal lato pelo; fori di guida non visibili.

Scrittura minuscola carolina italiana di un’unica mano (A), ascrivibile al secolo XI ex., disposta a piena pagina su 19 righe. Il modulo è medio, il tratteggio regolare e armonioso, tondeggianti; le aste alte terminano superiormente ‘a spatola’, talora con una leggera forcellatura. La *a* è di modello onciale, a schiena dritta o leggermente inclinata a sinistra; la *b* presenta una forma caratteristica dell’occhiello, allungato verso l’alto nella parte destra, la quale quindi non appoggia sul rigo; la *d* è quasi sempre dritta, mentre la *e* presenta il tratto mediano spiccatamente inclinato; il tratto verticale di *f* oltrepassa sempre il rigo inferiore, mentre quello di *s* appoggia sul rigo; quest’ultima lettera è sempre dritta, anche in fine di parola. La *g* presenta entrambi gli occhielli tondi e chiusi e quello inferiore appare come ‘appeso’, terminando la schiena della lettera ‘a gomito’ in corrispondenza dell’inizio dell’occhiello stesso; i trattini di attacco e stacco delle aste verticali di *i*, *m*, *n*, *u* sono assai poco accentuati; la *y* è sempre di modello antiquiore, senza punto soprascritto, mentre la *x* è recenziore, con il tratto inferiore sinistro terminante con uno svolazzo. E’ assente la *c* cedigliata, mentre la *z* presenta il tratto superiore ondulato e l’inferiore desinente con uno stacco di penna che scende inferiormente verso sinistra. La congiunzione *et* viene sempre scritta per esteso, mentre i dittonghi sono resi mediante *e* semplice o cedigliata. Le abbreviazioni sono scarse in relazione all’uso dell’epoca, e si limitano per lo più a quelle per contrazione e troncamento con segno abbreviativo generale, o a quelle più comuni (come quelle per la desinenza *-bus*, o per i pronomi *qui*, *quae*, *quod*, ecc...); rare quelle rese mediante letterina soprascritta (solo per *s* in fine di parola). L’unico segno interpuntivo utilizzato è il punto mediano, indifferentemente per tutte le pause. Una mano apparentemente coeva esegue alcune correzioni lungo il testo.

Capolettera “A” dell’altezza di 15 linee di scrittura a c. 1r, in pergamena risparmiata e contorno rosso, con intrecci di elementi vegetali, desinenti per lo più in foglie cuoriformi o trilobate; le altre iniziali lungo il testo sono dell’altezza di 4-10 linee di scrittura, con il corpo della lettera rosso ed elementi decorativi fitomorfi oppure in pergamena risparmiata e contorno rosso, con decorazione molto simile al capolettera a c. 1r. Rubriche in rosso, in carolina.

1 (cc. 1r-72v) <**BENEDICTUS, Regula**>

[*Benedicti Regula*, ed. R. Hanslik, Wien, 1977 (Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum, 75); il codice è stato utilizzato come testimone per l'edizione].

Il testo contiene piccole correzioni, aggiunte e note ascrivibili al secolo XI-XII, e alcune annotazioni del secolo XIV a c. 72v.

II) (vol. 2005a, cc. 73-104) Sec. XII seconda metà; cc. 32 + II' (antica la prima, di restauro la seconda); specchio rigato (c. 73): mm. 16[170]19 X 15(6)(20)[60](4)(19)21. Pergamena di qualità media, abbastanza rigida, alcuni difetti di concia.

Fascicolazione: 1 ternione + 1 quaternione + 1 quaternione mutilo di tre carte + 1 quaternione mutilo di una carta + 1 ternione (lacune fra le cc. 87 e 88, 88 e 89, 89 e 90, 93 e 94, 98 e 99). Doppia cartulazione di due mani diverse e recenti: la prima in matita viola, da 89 (a c. 1r) a 164 (a c. 1r), che conclude la numerazione iniziata dalla terza unità (cioè dall'attuale volume 2005b) e continuata poi nella prima (da quella, cioè, contenente la Regola); la seconda in matita grigia, che prosegue la numerazione dalla prima unità, da 73 (a c. 73r) a 105 (a c. 1r). Rigatura a secco, su ogni carta dal lato pelo; fori di guida lungo il margine esterno.

Scrittura: minuscola carolina di transizione ascrivibile alla seconda metà del secolo XII, italiana, di mano unica (B), disposta su 26 righe. Il modulo è medio, il tratteggio regolare e lievemente spezzato; le aste alte sono spesso forcellate, la *d* è spesso tonda, la linea curva della *h* presenta il caratteristico rigonfiamento terminando inferiormente verso sinistra e la *s* è quasi sempre tonda in fine di parola. La *m* si presenta talvolta nella forma onciale, che a sinistra si chiude formando un occhiello. Sporadica presenza di apici sulle doppie *i*.

Giorni del mese e rubriche in rosso, in minuscola carolina mista a lettere in capitale rustica e a qualche lettera onciale.

1 (cc. 73r-104v) <NECROLOGIUM>

Ianuarus habet dies XXXI luna XXX kalendas ianuarii circumcisio Domini ... II kalendas. Silvestri pape obiit Ubertus prior Henricus viro Ongaporta [...] Gerardus item Carulus Berardus Iohannes".

Il testo presenta aggiornamenti e annotazioni dei secoli XII-XIV.

III) (vol. 2005b, cc. 1-88) Sec. XII prima metà; cc. III + 88 + I' (la seconda e terza guardia anteriore antiche di recupero, un breviario del secolo XIII; di restauro le altre); specchio rigato (c. 17): mm. 12[154]39 X 20[103]22.

Fascicolazione: 11 quaternioni. Cartulazione doppia, di due recenti mani, da 1 (a c. 1r) a 88 (a c. 88r), una in matita viola, l'altra in matita grigia. Segnatura dei fascicoli originale in cifre romane, da I (a c. 8v) a II (a c. 16v), apposte al centro del margine inferiore sul *verso* dell'ultima carta dei fascicoli. Richiami in corsiva del secolo XIV, alcuni dei quali erasi, sul *verso* dell'ultima carta di quasi tutti i fascicoli. Rigatura: retrici e giustificazione eseguite a secco, su ogni carta dal lato pelo; fori di guida sul margine esterno.

Scrittura minuscola carolina di un'unica mano (C; le carte 22r l.23-v sono state erase e riscritte da una mano di fine secolo, la quale presenta numerose corrispondenze con la mano B, che verga l'obituario), disposta a piena pagina su 23-30 righe; il numero delle righe aumenta progressivamente da c. 65v con notevoli variazioni di tutti gli elementi dell'impaginazione e alcune carte presentano anche una rigatura effettuata parallelamente all'altezza del codice, con diverse Unità di rigatura²¹ (p. es. le cc. 8 = Ur 3,4 e 70 = Ur 8,7), segno questo dell'utilizzo di materiale di recupero, precedentemente preparato per più manoscritti diversi. L'aspetto della grafia è accurato, il modulo è medio ma irregolare; il copista cambia spesso inchiostro, passando dal bruno chiaro al nero. Le aste presentano per lo più una leggera forcatura, oppure terminano 'a spatola'. La *a* è di forma onciale, a schiena dritta; la *d* è sempre dritta; la *f* e la *s* sono contenute nel rigo inferiore, appoggiandosi su esso. Gli apici sulle *i*, presenti solo in alcune carte, sembrano aggiunti posteriormente. La *s* è sempre dritta, anche in fine di parola; assente la *c* cedigliata, mentre la *z* presenta una forma regolare ed elegante, con i tratti orizzontali leggermente ondulati. Le abbreviature sono un po' scarse per il periodo, si segnalano quelle per letterina soprascritta. La congiunzione *et* viene scritta sempre per esteso; i dittonghi vengono resi con *e* semplice oppure cedigliata. I segni interpuntivi si limitano all'utilizzo del punto mediano oppure posto sul rigo inferiore per tutte le pause e al punto seguito da linea ondulata come segno di interrogazione.

Iniziali semplici in rosso, come le rubriche.

1 (cc. 1r-73v l.23) <USUARDUS, *Martyrologium*>

[*Martyrologium Usuardi*, ed. J. Dubois, Bruxelles 1965].

2 (cc. 73v l.24-88v) INCIPIUNT LECTIONES IN CAPITULO LEGENDE

2.1 (cc. 73v l.24-74r l.2) DOMINICA PRIMA DE ADVENTU DOMINI

Cum appropinquasset dominus Iesus²² Ierosolimis et venisset ad Bethphage... (Lc 19.29). P[uto r]es ipsa [exigit ut queramus frequenter quidem Iesus venit] ... nisi quando ut pateretur ascendit²³ [cfr. R. Grégoire, *Homélieux liturgiques médiévaux. Analyse de manuscrits*, Spoleto 1980 (Biblioteca degli «Studi medievali», 12), p. 430 (*Homélieux de Paul Diacre. Partie d'hiver*, testo 2)].

2.2 (c. 74r ll.2-10) DOMINICA SECUNDA

Erunt signa in sole et luna et stellis... (Lc 21,25). Dominus ac redemptor noster fratres karissimi paratos nos invenire desiderans ... iudicium vel passionibus attriti timeamus [cfr. Grégoire, *Homélieux liturgiques* cit., p. 322 (*Hom. d'Ottobeuren*, t. 1)].

2.3 (c. 74r ll.10-22) DOMINICA TERCIA

²¹ Per 'Unità di rigatura' si intende il «valore medio dell'interlinea, calcolato per una data pagina suddividendo l'altezza dello specchio di rigatura per il numero delle interlinee, che è pari al numero delle rettrici diminuito di una» (definizione in M. Maniaci, *Terminologia del libro manoscritto*, Roma, 1998 (Addenda. Studi sulla conoscenza, la conservazione e il restauro del materiale librario, 3), p. 157).

²² *Dominus Iesus* aggiunto da mano posteriore in interlinea.

²³ Testo eraso.

Cum audisset Iohannes in vinculis opera Christi... [Mt 11,2-3]. Querendum nobis est fratres karissimi Iohannes propheta ... prophetando baptizando ostendendo clamaverat [cfr. Grégoire, *Homéliaires liturgiques* cit., p. 322 (*Hom. d'Ottobeuren*, t. 2)].

2.4 (c. 74r ll.22-29) DOMINICA QUARTA

Miserunt Iudei ab Ierosolimis sacerdotes et Levitas... [Io 1,19]. Ex huius nobis lectionis verbis fratres karissimi Iohannis humilitas commendatur ... confessus est quia non sum ego Christus [cfr. Grégoire, *Homéliaires liturgiques* cit., p. 322 (*Hom. D'Ottobeuren*, t. 3)].

2.5 (cc. 74r l.29-v l.9) DOMINICA PRIMA POST NATALE DOMINI

Erat Ioseph et Maria mater domini Iesu mirantes... [Lc 2,33]. Que causa extitit ut eum qui pater non fuit ... pater appellatus est Domini [ex Hieronymo Stridonensi, *Translatio homiliarum XXXIX Origenis in evangelium Lucae, ad Paulam et Eustochium. Homilia XVII*, cap. II, in *PL* 26, 273A; vd. anche Paulus Diaconus, *Homilia XLII. In dominica intra octavam Natalis Christi (ex Origene)*, in *PL* 95, 1182B-C].

2.6 (c. 74v ll.9-18) DOMINICA I POST THEOPHANIA

Cum factus esset dominus Iesus annorum XII... [Lc 2,42-43]. Aperta nobis est fratres karissimi sancti evangelii lectio recitata ... in qua Patri mansit et manet semper equalis [cfr. Grégoire, *Homéliaires liturgiques* cit., p. 441 (*Hom. de Paul Diaconus. Partie d'hiver*, testo 59)].

2.7 (c. 74v ll.18-25) DOMINICA II POST THEOPHANIA

Nuptie facte sunt in Chana Galilee... [Io 2,1]. Quod Dominus noster atque salvator ad nuptias vocatus non solum venire ... quam sit dampnabilis insinuat [cfr. Grégoire, *Homéliaires liturgiques* cit., p. 441 (*Hom. de Paul Diaconus. Partie d'hiver*, t. 59)].

2.8 (cc. 74v l.25-75r l.4) DOMINICA III POST THEOPHANIA

Cum descendisset dominus Iesus de monte... [Mt 8,1]. Docente in monte Domino discipuli venerunt ad eum sicut alacres ... ut neglegentes ut imperfecti [cfr. Grégoire, *Homéliaires liturgiques* cit., p. 441 (*Hom. de Paul Diaconus. Partie d'hiver*, t. 3)].

2.9 (cc. 75r ll.4-11) DOMINICA IIII POST THEOPHANIA

Ascendente domino Iesu in naviculam... [Mt 8,23]. Ingrediente Domino in naviculam secuti sunt discipuli eius ... in mari ita ut navicula operiretur fluctibus [cfr. Grégoire, *Homéliaires liturgiques* cit., p. 442 (*Hom. de Paul Diaconus. Partie d'hiver*, t. 64)].

2.10 (c. 75r ll.11-20) DOMINICA V

Respondens dominus Iesus dixit confiteor... [Mt 11,25]. Confessio non semper penitentiam sed gratiarum actionem ... Dominum vel Patrem appellare [cfr. R. Étaix, *Homéliaires patristiques latins. Recueil d'études de manuscrits médiévaux*, Paris 1994 (Collection des Études Augustiniennes. Moyen -Âge et Temps modernes, 29), p. 173 (*Le lectionnaire de l'Office à Cluny. Sanctoral*, t. 168)].

2.11 (cc. 75r l.20-v l.1) DOMINICA IN SEPTUAGESIMA

Simile est regnum celorum homini patrifamilias... [Mt 20,1]. Mores vestros fratres aspice et si iam Dei operarii estis ... et alios secum ad vitam festinant [ex Gregorio Magno, *Homiliae in evangelia. Homilia XIX*, ed. R. Étaix, in *CCL* 141, Turnhout 1999, p. 145].

2.12 (c. 75v ll.1-10) IN SEXAGESIMA

Exiit qui seminat seminare semen suum [Lc 8,5]. Lectio sancti evangelii quam modo fratres audistis expositione non indiget ... nobis vestra mens forsitan dubitaret [cfr. Grégoire, *Homéliaires liturgiques* cit., p. 443 (*Hom. de Paul Diacre. Partie d'hiver*, t. 71)].

2.13 (c. 75v ll.10-18) IN QUINQUAGESIMA

Assumpsit dominus Iesus duodecim discipulos suos et ait illis ecce ascendimus Ierosolimam [Lc 18,31].

2.14 (c. 75v ll.18-26) IN QUADRAGESIMA

Ductus est dominus Iesus in desertum a spiritu... [Mt 4,1]. Dubitari a quibusdam solet a quo spiritu sit Iesus ductus in desertum ... ad temptandum spiritus malignus inveniret [cfr. Grégoire, *Homéliaires liturgiques* cit., p. 285 (*Hom. de Vienne*, t. 16)].

2.15 (cc. 75v l.26-76r l.7) DOMINICA II IN QUADRAGESIMA

Egressus dominus Iesus secessit in partes Tyri et Sidonis [Mt 15,21]. In lectione sancti evangelii que nobis modo lecta est fratres karissimi audivimus ... ait miserere mei Domine fili David [cfr. Étaix, *Homéliaires patristiques* cit., p. 147 (*Le lectionnaire de l'Office à Cluny. Temporal*, t. 67)].

2.16 (c. 76r ll.7-13) DOMINICA III QUADRAGESIMA

Erat dominus Iesus eiciens demonium... [Lc 11,14]. Demoniacus iste apud Matheum non solum mutus ... possessus a demone liberatur [cfr. Grégoire, *Homéliaires liturgiques* cit., p. 446 (*Hom. de Paul Diacre. Partie d'hiver*, t. 90)].

2.17 (c. 76r ll.13-20) DOMINICA IIII QUADRAGESIMA

Abiit dominus Iesus trans mare Galilee... [Io 6,1]. Qui signa et miracula Domini ac salvatoris nostri recte cum legunt ... verbo salutis pariter et ope curationis erigebat [cfr. Grégoire, *Homéliaires liturgiques* cit., p. 446 (*Hom. de Paul Diacre. Partie d'hiver*, t. 92)].

2.18 (c. 76r ll.20-27) DOMINICA IN PASSIONE DOMINI

Quis ex vobis arguet me de peccato [Io 8,46]. Pensate fratres karissimi mansuetudinem Dei relaxare peccata ... vos non auditis quia ex Deo non estis [cfr. Grégoire, *Homéliaires liturgiques* cit., p. 447 (*Hom. de Paul Diacre. Partie d'hiver*, t. 94)].

2.19 (cc. 76r l.28-v l.5) IN RAMIS PALMARUM

Cum appropinquasset Dominus²⁴ Ierosolimis... [Lc 19,29]. Mediator Dei et hominum homo Christus Iesus qui²⁵ pro humani generis salute ... rex appellari ac laudari voluit [cfr. Grégoire, *Homéliaires liturgiques* cit., p. 447 (*Hom. de Paul Diacre. Partie d'hiver*, t. 97)].

2.20 (c. 76v ll.5-14) IN SANCTO PASCA

Maria Magdelene et Maria Iacobi et Salome... [Mc 16,1]. Audistis fratres karissimi quod sanctę mulieres quę Dominum fuerant secute ... nobis sunt ex eorum imitatione facienda [cfr. Étaix, *Homéliaires patristiques* cit., p. 625 (*Les Homélies capitulaires du Codex Guta-Sintram*, t. 31)].

2.21 (c. 76v ll.14-23) FERIA II PASCA

²⁴ *Dominus* aggiunto posteriormente in margine con segno d'inserzione.

²⁵ *Qui* aggiunto in interlineo.

Duo ex discipuli domini Iesu ibant ipsa die in castellum... [Lc 24,13]. In cotidiana vobis sollempnitate laborantibus ... sermo prolixior expositionis onerare [cfr. Grégoire, *Homéliaires liturgiques* cit., p. 455 (*Hom. de Paul Diacon. Partie d'été*, t. 9)].

2.22 (cc. 76v l. 23-77r l.3) **FERIA III. LECTIO**

Stetit dominus Iesus in medio discipulorum suorum... [Lc 24,36]. Gloriam sue resurrectionis Dominus et redemptor noster ... revolutum erat sola posita monstravit [cfr. Grégoire, *Homéliaires liturgiques* cit., p. 455 (*Hom. de Paul Diacon. Partie d'été*, t. 10)].

2.23 (c. 77r ll.3-14) **FERIA III. LECTIO**

Manifestavit se dominus Iesus discipulis suis... [Io 21,1]. Queri enim potest cur Petrus qui piscator ante conversionem fuit ... post conversionem repetere culpa non fuit [ex Gregorio Magno, *Homiliae in evangelia. Homilia XXIV*, ed. Étaix, in CCL 141, p. 197].

2.24 (c. 77r ll.14-19) **FERIA V**

Maria stabat ad monumentum... [Io 20,11]. Maria Magdalene que fuerat in civitate peccatrix amando veritatem ... peccata multa quia dilexit multum [cfr. Grégoire, *Homéliaires liturgiques* cit., p. 323 (*Hom. d'Ottobeuren*, t. 6)].

2.25 (c. 77r ll.19-25) **FERIA VI**

Undecim discipuli abierunt in Galileam in montem... [Mt 28,16]. Quid est ergo quod dominus Iesus precedit discipulos ... ad vitam de morte transmigrant [ex Beda Venerabile, *Homilia 8. Dominica resurrectionis*, ed. D. Hurst, in CCL 122, Turnhout 1955, p. 234].

2.26 (cc. 77r l.25-v l.4) **SABBATO**

Una sabbati Maria Magdalene venit mane... [Io 20,1]. Lectio sancti evangelii quam modo fratres vidistis valde in superficie ... vero mysticum requirentis signatur intelligentia [ex Gregorio Magno, *Homiliae in evangelia. Homilia XXII*, ed. Étaix, in CCL 141, p. 181].

2.27 (c. 77v ll.4-13) **DOMINICA IN OCTABA PASCE**

Cum esset sero die illo una sabbatorum... [Io 20,19]. Prima lectionis huius evangelice questio animum pulsat ... cui humana ratio prebet experimentum [cfr. Grégoire, *Homéliaires liturgiques* cit., p. 456 (*Hom. de Paul Diacon. Partie d'été*, t.15)].

2.28 (c. 77v ll.13-20) **DOMINICA I POST OCTABAS²⁶ PASCE**

Ego sum pastor bonus [Io 10,11]. Audistis fratres karissimi ex lectione evangelica eruditionem vestram ... fecit quod monuit ostendit quod iussit [cfr. Grégoire, *Homéliaires liturgiques* cit., p. 457 (*Hom. de Paul Diacon. Partie d'été*, t. 20)].

2.29 (c. 77v ll.20-27) **DOMINICA II POST OCTABAS PASCE**

Modicum et iam non videbitis me et iterum... [Io 16,16]. Leta Domini et salvatoris nostri promissa fratres karissimi ... quod numquam possit auferri [cfr. Grégoire, *Homéliaires liturgiques* cit., p. 457 (*Hom. de Paul Diacon. Partie d'été*, t. 21)].

2.30 (cc. 77v l.27-78r l.4) **DOMINICA III POST OCTABAS PASCE**

²⁶ Si è optato per tale scioglimento dell'abbreviatura *oct* in quanto la parola è così presentata per esteso a a c. 84r.

Vado ad eum qui misit me et nemo ex vobis... [Io 16,15]. Sicut ex lectione evangelica fratres karissimi audivimus Dominus et redemptor noster imminente ... quo illi erant illustrandi patefecit [cfr. Grégoire, *Homélieires liturgiques* cit., p. 457 (*Hom. de Paul Diacre. Partie d'été*, t. 22)].

2.31 (c. 78r ll.4-11) **DOMINICA IIII POST OCTABAS PASCE**

Amen amen dico vobis si quid petieritis... [Io 16,23]. Petere huiusmodi gaudium est non verbum tantummodo patrię celestis ... sed palam de Patre modo annuntiabo vobis [ex Beda Venerabile, *Homilia* II,12. *Post Pascha*, ed. Hurst, in *CCL* 122, p. 262].

2.32 (c. 78r ll.11-20) **IN ASCENSIONE DOMINI**

Recumbentibus undecim discipulis... [Mc 16,14]. Quod resurrectionem dominicam discipuli tarde crediderunt ... Thomas qui diu dubitavit [cfr. Grégoire, *Homélieires liturgiques* cit., p. 458 (*Hom. de Paul Diacre. Partie d'été*, t. 28)].

2.33 (c. 78r ll.21-27) **DOMINICA INFRA OCTABAS ASCENSIONIS**

Cum venerit Paraclitus quem ego mittam vobis a Patre... [Io 15,26]. Ex multis sancti evangelii locis invenimus quia discipuli ... constantiam vincendę humane persecutionis [cfr. Grégoire, *Homélieires liturgiques* cit., p. 458 (*Hom. de Paul Diacre. Partie d'été*, t. 29)].

2.34 (cc. 78r l.28-v l.4) **IN OCTABA ASCENSIONIS DOMINI**

Ego mittam promissum Patris mei in vos [Lc 24,49]. Promissum Patris Spiritus Sancti gratiam dici et in evangelio ... et virtus altissimi obumbrabit tibi [cfr. Étaix, *Homélieires patristiques* cit., p. 151 (*Le lectionnaire de l'Office à Cluny. Temporal*, t. 110)].

2.35 (c. 78v ll.4-13) **IN DIE SANCTO PENTECOSTEN**

Si quis diligit me sermonem meum servabit [Io 14,23]. Hodie namque Spiritus Sanctus repentino sonitu super discipulos venit ... desiderat profecti iam habet quem amat [ex Gregorio Magno, *Homiliae in evangelia. Homilia XXX*, ed. Étaix, in *CCL* 141, p. 256].

2.36 (c. 78v ll.13-21) **FERIA SECUNDA**

Sic Deus dilexit mundum ut Filium suum... [Io 3,16]. Ergo quantum in medico est sanare venit egrotum ... non ut iudicet mundum [ex Aurelio Augustino, *In Ioannis evangelium tractatus CXXIV. Tractatus XII*, ed. A. Mayer, in *CCL* 36, Turnhout 1990, p. 127].

2.37 (cc. 78v l.21-79r l.2) **FERIA III**

Amen amen dico vobis qui non intrat... [Io 10,1]. De illuminato illo qui natus est cecus sermo ... si ceci essetis non haberetis peccatum [cfr. Étaix, *Homélieires patristiques* cit., p. 232 (*Le grand lectionnaire de Corbie. Temporal d'été*, t. 94)].

2.38 (c. 79r ll.2-7) **FERIA IIII**

Nemo potest venire ad me nisi Pater... [Io 6,44]. Magna gratię commendatio nemo venit nisi tractus ... errare semel accipe et intellige [cfr. Étaix, *Homélieires patristiques* cit., p. 232 (*Le grand lectionnaire de Corbie. Temporal d'été*, t. 95)].

2.39 (c. 79r ll.7-16) **FERIA V**

Convocatis dominus Iesus duodecim apostolis... [Lc 9,1]. Concessa primum potestate signorum misit predicare ... si deest quod intus operetur

[cfr. Étaix, *Homéliaires patristiques* cit., p. 232 (*Le grand lectionnaire de Corbie. Temporal d'été*, t. 96)].

2.40 (c. 79r ll.16-22) **FERIA VI**

Factum est in una dierum et dominus... [Lc 5,17]. Curatio paralitici huius animę post diuturnam illecebrae carnalis inertiam ... opemque intercessionis suggerant indiget [cfr. Étaix, *Homéliaires patristiques* cit., p. 290 (*Homeliales patristique du Mont Saint-Michel. Hom. d'Haymon*, c. 181A)].

2.41 (c. 79r ll.22-28) **SABBATO**

Surgens dominus Iesus de synagoga... [Lc 4,38]. Si virum a demonio liberatum moraliter animum ab inmunda cogitatione ... per continentie precepta frenatam [cfr. Étaix, *Homéliaires patristiques* cit., p. 291 (*Homeliales patristique du Mont Saint-Michel. Hom. d'Haymon*, c. 181D)].

2.42 (cc. 79r l.28-v l.7) **IN OCTABA PENTECOSTEN**

Erat homo ex Phariseis Nichodemus... [Io 3,1]. Celebrant igitur Hebrei quinquagesimum diem celebramus²⁷ et nos sicut et alia nonnulla ... idest ea que in adventu corporali gesta sunt.

2.43 (c. 79v ll.7-13) **DOMINICA I POST OCTABAS**

Homo quidam erat dives et induebatur purpura... [Lc 16,19]. Quem fratres karissimi quem dives iste qui induebatur porpora et bisso ... nisi gentilem populum figuraliter exprimit [cfr. Étaix, *Homéliaires patristiques* cit., p. 628 (*Homelies capitulaires*, t. 56)].

2.44 (c. 79v ll.13-19) **DOMINICA II POST OCTABAS**

Homo quidam fecit cenam magnam... [Lc 14,16]. Quis iste homo est nisi ille de quo per prophetam dicitur ... hora cene dicere invitatis ut venirent [cfr. Étaix, *Homéliaires patristiques* cit., p. 628 (*Homelies capitulaires*, t. 57)].

2.45 (c. 79v ll.20-25) **DOMINICA III POST OCTABAS**

Accesserunt ad dominum Iesum publicani et peccatores... [Lc 15,1]. Audistis in lectione evangelica fratres mei quia publicani et peccatores accesserunt ... habet falsa iusticia dedignationem [cfr. Étaix, *Homéliaires patristiques* cit., p. 628 (*Homelies capitulaires*, t. 58)].

2.46 (cc. 79v l.26-80r l.3) **DOMINICA IIII POST OCTABAS**

Estote misericordes sicut et Pater vester... [Lc 6,36]. Hoc loco nobis nichil aliud precipi existimo nisi ut ... de quibus nobis iudicare permittitur [cfr. Grégoire, *Homéliaires liturgiques* cit., p. 460 (*Hom. de Paul Diacre. Partie d'été*, t. 37)].

2.47 (c. 80r ll.3-9) **DOMINICA V**

Cum turbe irruerent ad dominum Iesum ut audirent eum... [Lc 5,1]. Quia stagnum sive mare presens seculum significat ... in fide concurrentium typus est [ex Beda Venerabile, *In Lucae evangelium expositio*, ed. Hurst, in CCL 120, p. 113].

2.48 (c. 80r ll.9-16) **DOMINICA VI**

²⁷ Originariamente scritto *celebremus*, poi corretto in *celebramus* scrivendo la *a* in interlineo.

Amen dico vobis nisi abundaverit iusticia... [Mt 5,20]. Iusticia illorum erat non occidere iusticia vero illorum qui regnum celorum ... si nec irascatur sine causa [ex Aurelio Augustino, *De sermone Domini in monte libri duo*, ed. A. Mutzenbecher, in *CCL* 35, Turnhout 1967, p. 23].

2.49 (c. 80r ll.16-23) DOMINICA VII

Cum multa turba esset cum domino Iesu... [Mc 8,1]. In hac lectione considerata est in uno eodemque redemptore ... a Christianis finibus procul expellendis [cfr. Grégoire, *Homéliaires liturgiques* cit., p. 464 (*Hom. de Paul Diacre. Partie d'été*, t. 60)].

2.50 (c. 80r ll.23-28) DOMINICA VIII

Adtendite a falsis prophetis qui veniunt ad vos... [Mt 7,15]. Quod paulo superius spaciosam et latam viam nominavit ... in perfidia totum repleverunt mundum [cfr. Grégoire, *Homéliaires liturgiques* cit., p. 464 (*Hom. de Paul Diacre. Partie d'été*, t. 61)].

2.51 (cc. 80r l.28-v l.4) DOMINICA VIII

Homo quidam erat dives... [Lc 16,1]. Si quesieris quare vocetur villicus iniquitatis in lege que Dei est ... habens Omnipotentem sed Spiritum Sanctum negans [ex Hieronymo Stridonensi, *Ad Algasiam liber quaestionum undecim (Epistula 121)*, ed. I. Hilberg, in *CSEL* 56, Vindobonae-Lipsiae, 1918, p. 26].

2.52 (c. 80v ll.4-8) DOMINICA X. LECTIO

Cum appropinquaret dominus Iesus Ierusalem videns civitatem... [Lc 19,41]. Creator omnium dominus Iesus Christum per incarnationis sue mysterium ... et amoris illius recordata non est [ex Gregorio Magno, *Homilia in evangelia. Homilia XXXIX*, ed. Étaix, in *CCL* 141, p. 380].

2.53 (c. 80v ll.8-17) DOMINICA XI

Dicebat dominus Iesus ad quosdam qui in se confidebant ... [Lc 18,9-10]. Quia parabolam Dominus qua semper orare ... non verba examinanda sed opera [cfr. Grégoire, *Homéliaires liturgiques* cit., pp. 464-465 (*Hom. de Paul Diacre. Partie d'été*, t. 64)].

2.54 (c. 80v ll.17-22) DOMINICA XII. LECTIO

Exiens dominus Iesus de finibus Tyri... [Mc 7,31]. Surdus ille et mutus quem mirabiliter curatum ... divina merentur gratia liberari [cfr. Grégoire, *Homéliaires liturgiques* cit., p. 465 (*Hom. de Paul Diacre. Partie d'été*, 69)].

2.55 (c. 80v ll.22-29) DOMINICA XIII

Beati oculi qui vident que vos videtis [Lc 10,23]. Legis peritus qui de vita eterna Dominum temptans interrogat occasionem ... et prudentibus et revelasti ea parvulis [ex Beda Venerabile, *In Lucae evangelium expositio*, ed. Hurst, in *CCL* 120, p. 221].

2.56 (c. 81r ll.1-6) DOMINICA XIII

Cum iret dominus Iesus in Ierusalem transibat ... [Lc 17,11-12]. Hi leprosi non absurde intelligi possunt qui scientia verę fidi non habentes ... proferunt in lucem et iactantiam sermonis ostendunt [ex Beda Venerabile, *In Lucae evangelium expositio*, ed. Hurst, in *CCL* 120, p. 312].

2.57 (c. 81r ll.7-11) DOMINICA XV

Nemo potest duobus Dominis servire [Mt 6,24]. Quia non valet simul transitoria et eterna diligere ... uni adherebit et alterum contempnet [cfr.

Grégoire, *Homélieaires liturgiques* cit., pp. 466-467 (*Hom. de Paul Diacre. Partie d'été*, t. 75a)].

2.58 (c. 81r ll.11-19) **DOMINICA XVI**

Ibat dominus Iesus in civitatem que vocatur Naim... [Lc 7,11-12]. Defunctus hic qui extra portam civitatis multis est intuentibus elatus ... quasi per suę ostia civitatis propalatam [ex Beda Venerabile, *In Lucae evangelium expositio*, ed. Hurst, in CCL 120, p. 157].

2.59 (c. 81r ll.19-26) **DOMINICA XVII**

Cum intraret dominus Iesus in domum cuiusdam principis ... [Lc 14,1-2]. Idropis morbus ab aquoso humore vocabulum trait ... cum inflatione turgente et anhelitu fetido [cfr. Étaix, *Homélieaires patristiques* cit., p. 284 (*Hom. patristiques du Mont Saint-Michel*, ms. n° 129, f. 43B)].

2.60 (cc. 81r l.26-v l.1) **DOMINICA XVIII**

Accesserunt ad dominum Iesum Pharisei et interrogavit... [Mt 22,34-35]. Convenerunt ut multitudine vincerent quem ratione superare ... professi sunt qui multitudine se armaverunt [cfr. Étaix, *Homélieaires patristiques* cit., 284 (*Hom. patristiques du Mont Saint-Michel*, ms. n° 129, f. 49B)].

2.61 (c. 81v ll.1-5) **DOMINICA XVIII**

Ascendens Dominus in navicula transfretavit... [Mt 9,1]. Christum in humanis actibus divina gessisse misteria ... negotia lectio hodierna monstravit [cfr. Grégoire, *Homélieaires liturgiques* cit., p. 469 (*Hom. de Paul Diacre. Partie d'été*, t. 89)].

2.62 (c. 81v ll.5-11) **DOMINICA XX**

Simile est regnum celorum homini regi... [Mt 22,2]. Iam intellegit fratres caritas vestra quis est rex regis filii pater ... ante secula fieri voluit hominem in fine seculorum [ex Gregorio Magno, *XL Homiliae in evangelia. Homilia XXXVIII*, ed. Étaix, in CCL 141, p. 361].

2.63 (c. 81v ll.11-18) **DOMINICA XXI**

Erat quidam Regulus cuius filius infirmabatur Capharnaum [Io 4,46]. Lectio sancti evangelii quam modo fratres audistis expositione ... et prodigia videritis non creditis [ex Gregorio Magno, *Homiliae in evangelia. Homila XXVIII*, ed. Étaix, in CCL 141, pp. 239-240].

2.64 (c. 81v ll.18-23) **DOMINICA XXII**

Simile est regnum celorum homini regi... [Mt 18,23]. Familiare est Syris et maxime Palestinis ad omnem sermonem ... non potest per similitudinem exempli teneatur²⁸ [cfr. Grégoire, *Homélieaires liturgiques* cit., pp. 470-471 (*Hom. de Paul Diacre. Partie d'été*, t. 94a)].

2.65 (c. 81v ll.23-28) **DOMINICA XXIII**²⁹

Cum sublevasset oculos dominus Iesus et vidisset... [Io 6,5]. Miracula que fecit dominus noster Iesus Christus sunt ... de visibilibus ammonent humanam mentem [cfr. Grégoire, *Homélieaires liturgiques* cit., p. 430 (*Hom. de Paul Diacre. Partie d'hiver*, t. 1)].

²⁸ Segue una *lectio* aggiunta nel secolo XIV sul margine inferiore, con segno di inserzione: *Dominica XXIII que sic incipitur: Abeuntes Pharisei et cetera. Require in antea in fine evangeliorum et ante inceptionem Regule id est Ausculta o fili et cetera.*

²⁹ Originariamente scritto XXIII, poi modificato in XXIII dalla mano che ha apposto l'aggiunta riportata sopra, a n. 12.

2.66 (cc. 81v l.28-82r l.4) **IN VIGILIA NATALIS DOMINI**

Cum esset desponsata mater Iesu Maria Ioseph [Mt 1,18]. Que fuit necessitas ut desponsata esset Maria Ioseph ... desponsatam nulla penitus invenisset [cfr. Grégoire, *Homélieaires liturgiques* cit., p. 432-433 (*Hom. de Paul Diacre. Partie d'hiver*, t. 15)].

2.67 (c. 82r ll.4-13) **IN DIE NATALIS DOMINI**

In principio erat verbum et verbum erat apud Deum... [Io 1,1]. Quia temporalem mediatoris Dei et hominum hominis ... caperet simul et patefaceret archanum [cfr. Grégoire, *Homélieaires liturgiques* cit., p. 435 (*Hom. de Paul Diacre. Partie d'hiver*, t. 26)].

2.68 (c. 82r ll.13-19) **POST NATALEM V DIE**

Exiit edictum a Cesare Augusto... [Lc 2,1]. Quid est quod nascituro Domino mundus describitur nisi hoc ... et cum iustis non scribantur [ex Gregorio Magno, *Homiliae in evangelia. Homilia VIII*, ed. Étaix, in CCL 141, p. 54].

2.69 (c. 82r ll.19-28) **POST NATALEM DOMINI VI DIE**

Pastores erant in regione eadem vigilantes... [Lc 2,8]. Pulcherrima ratione Domino nato pastores vigilant ... disperse fuerant in die nubis et caliginis³⁰ [ex Beda Venerabile, *In Lucae evangelium expositio*, ed. Hurst, in CCL 120, p. 50].

2.70 (cc. 82r l.19-v l.3) **IN NATALE SANCTI STEPHANI**

Dicebat dominus Iesus turbis Iudeorum et principibus sacerdotum ecce ego mitto ad vos prophetas et sapientes... [Mt 23,32].

2.71 (c. 82v ll.3-11) **ET EVANGELIUM IN NATALE SANCTI IOHANNIS APOSTOLI**

Dicit dominus Iesus Petro sequere me [Io 21,22]. Patet quia cum dixisset Iesus Petro sequere me id est crucem ... a Christo complexum noverat [ex Alcuino Turonensi, *Commentaria in sancti Iohannis evangelium*, in PL 100, 1003D].

2.72 (c. 82v ll.11-15) **IN INNOCENTUM**

Angelus Domini apparuit in somnis Ioseph [Mt 2,13]. De morte preciosa martirum Christi innocentium sacra nobis est ... preciosa est mors designata [cfr. Grégoire, *Homélieaires liturgiques* cit., p. 437 (*Hom. de Paul Diacre. Partie d'hiver*, t. 36)].

2.73 (c. 82v ll.15-20) **IN CIRCUMCISIONE DOMINI**

Cum consumati essent dies octo... [Lc 2,21]. Suscepit Dominus circumcisionem lege decretam in carne ... pollutionis apparuit in carne [ex Beda Venerabile, *Homilia I, 11. In octava Nativitatis Domini*, ed. Hurst, in CCL 122, p. 74].

2.74 (c. 82v ll.20-26) **IN SANCTI ODILONIS**

Dixit Symon Petrus ad dominum Iesum ecce nos reliquimus... [Mt 19,27]. Meminit evangelii predicator ille Petrus nullam sibi portionem ... quod autem habeo hoc tibi do [cfr. Étaix, *Homélieaires patristiques* cit., p. 159 (*Le lectionnaire de l'Office à Cluny. Sanctoral*, t. 22)].

2.75 (cc. 82v l.26-83r l.2) **IN THEOPHANIA**

Cum natus esset dominus Iesus in Bethleem... [Mt 2,1-2]. Querendum nobis est quidnam sit quod redemptore nato pastoribus ... non angelus sed

³⁰ Originariamente scritto *galiginis*, poi corretto.

stella perduxit [ex Gregorio Magno, *Homilia X*, ed. Étaix, in *CCL* 141, p. 66].

2.76 (c. 83r ll.2-6) **ITEM ALIA LECTIO**

Venit dominus Iesus a Galilea in Iordanem... [Mt 3,13]. Lectio sancti evangelii quam modo fratres audivimus ... dat perfecte humilitatis exemplum [cfr. Grégoire, *Homéliaires liturgiques* cit., p. 440 (*Hom. de Paul Diacon. Partie d'hiver*, t. 58)].

2.77 (c. 83r ll.6-13) **IN OCTAVA THEOPHANIE**

Vidit Iohannes dominus Iesum venientem... [Io 1,29]. Quomodo peccata mundi tollat quo ordine iustificet impios ... agni incontaminati et immaculati Iesu Christi [ex Beda Venerabile, *Homilia I*,15. *Post Epiphaniam*, ed. Hurst, in *CCL* 122, p. 105].

2.78 (c. 83r ll.13-17) **IN CONVERSIONE SANCTI PAULI**

Dixit Symon Petrus ad dominum Iesum ecce nos reliquimus... [Mt 19,27]. Grandis fiducia Petrus piscator erat dives non fuerat ... confidenter reliquimus omnia [cfr. Grégoire, *Homéliaires liturgiques* cit., p. 369-370 (*Hom. romain d'Agimond. Agimond II*, t. 113b)].

2.79 (c. 83r ll.17-24) **IN PURIFICATIONE SANCTE MARIE**

Postquam impleti sunt dies purgationis Marie... [Lc 2,22-23]. Intueamur fratres karissimi verba legis diligentius ... ab omni fuerit legis subiectione liberrima [ex Beda Venerabile, *Homilia I*,18. *In purificatione sanctae Mariae*, ed. Hurst, in *CCL* 122, p. 129].

2.80 (c. 83r ll.25-28) **CATHEDRA SANCTI PETRI**

Quem dicunt homines esse filium hominis [Mt 16,13]. Non ideo interrogavit quasi nesciret quem eum dicerent ... digna mercede remuneraret.

2.81 (cc. 83r l.29-83v l.6) **IN NATALE SANCTI BENEDICTI**

Et omnis qui reliquerit domum... [Mt 19,29-30]. Locus iste cum illa sententia congruit in qua salvator loquitur ... inimici hominis domestici eius [ex Hieronymo Stridonensi, *Commentariorum in Matheum libri IV*, ed. D. Hurst-M. Adriaen, in *CCL* 77, Turnhout 1969, p. 173].

2.82 (c. 83v ll.6-11) **IN ANNUNTIATIONE DOMINI**

Missus est angelus Gabriel a Deo... [Lc 1,26-27]. Latent quidem divina mysteria nec facile ... potest scire consilium Dei [cfr. Grégoire, *Homéliaires liturgiques* cit., p. 184 (*L'Hom. Romain. Partie d'été*, t. 88a)].

2.83 (c. 83v ll.11-16) **IN NATALE SANCTI MARCI EVANGELISTE**

Ego sum vitis vera et Pater meus... [Io 15,1]. Numquid fratres unum sunt agricola et vitis secundum hoc ... et Pater unum sumus et ipse agricola est [ex Aurelio Augustino, *In Ioannis evangelium tractatus CXXIV*, ed. Mayer, in *CCL* 36, p. 528].

2.84 (c. 83v ll.16-21) **IN SANCTORUM APOSTOLORUM PHILIPPI ET IACOBI**

Non turbetur cor vestrum... [Io 14,1]. Consolatur eos Dominus se esse Deum contestans ne mortem ... in Deum creditis et in me credatis [ex Aurelio Augustino, *In Ioannis evangelium tractatus CXXIV*, ed. Mayer, in *CCL* 36, p. 495].

2.85 (c. 83v ll.21-27) **IN INVENTIONE SANCTE CRUCIS**

Erat homo ex Phariseis Nichodemus nomine... [Io 3,1]. Quia quem magistrum noverat veritatis studiose ... atque ascensionis ipsius archana

percepit [ex Beda Venerabile, *Homilia* II,18. *Octava Pentecostes*, ed. Hurst, in *CCL* 122, p. 311].

2.86 (cc. 83v l.27-84r l.4) **IN NATALE SANCTI IOHANNIS BAPTISTE**

Helisabeth impletum est tempus pariendi... [Lc 1,57]. Precursoris Domini nativitas sicut sacratissima lectionis ... ortu virtutum iubare clarescit [cfr. Grégoire, *Homéliaires liturgiques* cit., p. 461 (*L'Hom de Paul Diacre. Partie d'été*, t. 44)].

2.87 (c. 84r ll.4-7) **DOMINICA INFRA OCTAVAS**

Dixit Zacharias ad angelum unde hoc sciam [Lc 1,18]. Condempnatur silentio incredulitas sacerdotis et fides prophetarum probatur oraculo [cfr. Étaix, *Homéliaires patristiques* cit., p. 164 (*Le Lectionnaire de l'Office à Cluny. Sanctoral*, t. 69)].

2.88 (c. 84r ll.8-11) **IN NATALE BEATI PETRI**

Venit dominus Iesus in partes Cesaree Philippi... [Mt 16,13]. In processu sermonis atque operis absolucius discipulis ... se formam rationemque constituit [cfr. Étaix, *Homéliaires patristiques* cit., p. 164 (*Le Lectionnaire de l'Office à Cluny. Sanctoral*, t. 74)].

2.89 (c. 84r ll.12-16) **DE SANCTO PAULO**

In regeneratione id est generali resurrectione ... [Mt 19,28]. Sedem maiestatis nubem dicit in qua ascendit in celum et in qua venturus est ad iudicium.

2.90 (c. 84r ll.17-23) **IN OCTAVA SANCTI IOHANNIS BAPTISTE**

Et factum est in die octavo... [Lc 1,59]. Iohannes interpretatur Domini gratia sive in quo est gratia ... per quem eadem gratia mundo donata est [cfr. Étaix, *Homéliaires patristiques* cit., p. 165 (*Le Lectionnaire de l'Office à Cluny. Sanctoral*, t. 78)].

2.91 (c. 84r ll.23-28) **Iussit dominus Iesus discipulos suos ascendere...** [Lc 8,22]. Discipulis precipit transfretare et compellit ut ascendant naviculam ... quidem temporis ab eo volunt separari [cfr. Étaix, *Homéliaires patristiques* cit., p. 166 (*Le Lectionnaire de l'Office à Cluny. Sanctoral*, t. 87)].

2.92 (cc. 84r l.28-v l.3) **DE SANCTA MARIA MAGDALENA**

Rogabat dominum Iesum quidam Phariseus... [Lc 7,36]. Cogitanti mihi de Marie penitentia flere magis libet ... et noluit moderari quid faceret [ex Gregorio Magno, *Homiliae in evangelia. Homilia XXXIII*, ed. Étaix, in *CCL* 141, p. 288].

2.93 (c. 84v ll.4-7) **IN SANCTI IACOBI APOSTOLI**

Accessit ad dominum Iesum mater [Mt 20,20]. Dominus ac redemptor noster vulnera superbię nostrę sanare desiderans ... factus obediens usque ad mortem [ex Beda Venerabile, *Homilia* II,21. *Sanctorum Iohannis et Pauli*, ed. Hurst, in *CCL* 122, p. 335].

2.94 (c. 84v ll.8-13) **IN VINCULA SANCTI PETRI**

Beatus es Symon Bar Iona quia caro... [Mt 16,17]. Testimonium de se Dominus apostolo reddit vicem Petrus ... tibi caro et sanguis sed Pater [ex Hieronymo Stridonensi, *Commentariorum in Matheum libri IV*, in *CCL* 77, p. 140].

2.95 (c. 84v ll.13-18) **IN NATALE SANCTI LAURENTII**

Amen amen dico vobis nisi granum frumenti... [Io 12,24-25]. Se autem dicebat ipsum erat granum mortificandum ... multiplicandum fide populorum [cfr. Grégoire, *Homélieux liturgiques* cit., p. 465 (*Hom. de Paul Diacre. Partie d'été*, t. 68)].

2.96 (c. 84v ll.18-25) **IN ASSUMPTIONE BEATE MARIE**

Repleta est Spiritu Sancto Helisabeth... [Lc 1,41-42]. Notandum quod premissa de Christo prophetia ... ponam super sedem meam [cfr. Étaix, *Homélieux patristiques* cit., p. 169 (*Le Lectionnaire de l'Office à Cluny. Sanctoral*, t. 127)].

2.97 (c. 84v ll.25-30) **IN OCTABA SANCTE MARIE**

Intravit dominus Iesus in quoddam castellum... [Lc 10,38]. Hec lectio superiori pulcherrima ratione conectitur ... hec autem ipsis rebus et veritate designat [cfr. Grégoire, *Homélieux liturgiques* cit., p. 465-466 (*L'Hom. de Paul Diacre. Partie d'été*, t. 70)].

2.98 (cc. 84v l.30-85r l.3) **BARTHOLOMEI APOSTOLI**

Misit dominus Iesus duodecim discipulos ... sed potius ite ad oves que perierunt domus Israhel [Mt 10,5-6].

2.99 (c. 85r ll.4-9) **DECOLLATIO SANCTI IOHANNIS BAPTISTE**

Audivit Herodes tetrarcha famam... [Mt 14,1-2]. Natalem fratres karissimi beati Iohannis diem celebrantes oportet ... nobis in arma vertamus salutis [cfr. Grégoire, *Homélieux liturgiques* cit., p. 466 (*Hom. de Paul Diacre. Partie d'été*, t. 73)].

2.100 (c. 85r ll.9-16) **IN NATIVITATE SANCTE MARIE**

Liber generationis Iesu Christi... [Mt 1,1]. In Isaia legimus generationem eius quis enarrabit ... discere incipiamus filii David filii Abraham [cfr. Étaix, *Homélieux patristiques* cit., p. 171 (*Le Lectionnaire de l'Office à Cluny. Sanctoral*, t. 147)].

2.101 (c. 85r ll.16-21) **IN EXALTATIONE SANCTE CRUCIS**

Nunc iudicium est mundi nunc princeps... [Io 12,31]. Non de illo hoc iudicio dicit quod in fine mundi futurum est ... in Christum credendum expellitur [cfr. Étaix, *Homélieux patristiques* cit., p. 171 (*Le Lectionnaire de l'Office à Cluny. Sanctoral*, t. 151)].

2.102 (c. 85r ll.21-26) **IN SANCTI MATHEI**

Vidit dominus Iesus hominem sedentem... [Mt 9,9]. Legimus apostolo dicente quia omnes peccaverunt ... habundavit peccatum superabundavit et gratia [cfr. Grégoire, *Homélieux liturgiques* cit., p. 472 (*L'Hom. de Paul Diacre. Partie d'été*, t. 99)].

2.103 (cc. 85r l.27-v l.2) **IN SANCTI MICHAELIS**

Accesserunt discipulis ad dominum Iesum ... [Mt 18,1]. Quia viderant pro Petro idem tributum redditum ... quis maior sit in regno celorum³¹ [cfr. Étaix, *Homélieux patristiques* cit., p. 172 (*Le Lectionnaire de l'Office à Cluny. Sanctoral*, t. 160)].

2.104 (c. 85v ll.2-9) **IN SANCTI LUCE**

³¹ Segue segno di inserzione, che rinvia ad un'aggiunta apposta nel margine superiore, probabilmente da una mano diversa: *Require in V dominica post Theophania evangelium 'Confiteor tibi Domine' quod in festivitate sancti Dionisii dicitur.*

Facta est contentio inter discipulos... [Lc 22,24]. Sicut bonis esse moris solet in scripturis ... libentissime solent amplecti [cfr. Étaix, *Homéliaires patristiques* cit., p. 167 (*Le Lectionnaire de l'Office à Cluny. Sanctoral*, t. 100)].

2.105(c. 85v ll.9-15) **IN SANCTORUM SIMONIS ET IUDE**

Designavit Dominus et alios septuaginta duos discipulos... [Lc 10,1]. Dominus ac salvator noster Iesus Christus fratres karissimi aliquando ... in predicatione discipulos mittit [cfr. Grégoire, *Homéliaires liturgiques* cit., p. 291 (*L'Hom. de Vienne*, t. 46)].

2.106(c. 85v ll.15-23) **IN SANCTI ANDREE**

Ambulans dominus Iesus iuxta mare Galilee... [Mt 4,18-19]. Audistis fratres karissimi quia ad unius iussionis vocem Petrus ... quod possidere videbantur obliti sunt [cfr. Grégoire, *Homéliaires liturgiques* cit., p. 181 (*L'Hom. Romain. Partie d'été*, t. 80)].

2.107(c. 85v ll.23-28) **IN OCTABA SANCTI ANDREE**

Venite post me et faciam vos fieri... [Mt 4,19]. Ne viderentur Dominum sequentes artem suam penitus amittere ... relictis retibus secuti sunt eum.

2.108(cc. 85v l.29-86r l.4) **IN SANCTI THOME**

Thomas unus ex duodecim qui dicitur Didimus [Io 20,24]. Iste unus discipulus defuit reversus quod gestum ... infidelitatis illius vulnus sanavit³² [cfr. Étaix, *Homéliaires patristiques* cit., p. 176 (*Le Lectionnaire de l'Office à Cluny. Sanctoral*, t. 205)].

2.109(c. 86r ll.5-10) **DE APOSTOLIS**

Hoc est preceptum meum ut diligatis invicem... [Io 15,12]. Cum cuncta sacra eloquia dominicis plena sint ... precipitur in sola caritate solidatur [cfr. Grégoire, *Homéliaires liturgiques* cit., p. 472 (*L'Hom. de Paul Diacre. Partie d'été*, t. 101)].

2.110(c. 86r ll. 10-14) **ITEM DE APOSTOLIS**

Hec mando vobis ut diligatis invicem [Io 15,17]. Merito itaque magister bonus dilectionem sic sepe commendat ... quibus homo efficitur bonus [cfr. Étaix, *Homéliaires patristiques* cit., p. 286 (*Hom. patristiques du Mont Saint-Michel. Ms. n° 129, f. 92B*)].

2.111(c. 86r ll.14-20) **DE PLURIMORUM MARTYRUM**

Cum audieritis prelia et seditiones nolite terreri [Lc 21,9]. Pensanda sunt ergo verba redemptoris nostri ... ab hostibus aliud a fratribus perpeti [cfr. H. Barré, *Les homéliaires carolingiens de l'école d'Auxerre*, Città del Vaticano, 1962 (*Studi e testi*, 225), p. 259].

2.112(c. 86r ll.20-24) **ITEM DE MARTIRIBUS**

Ecce ego mitto vos sicut oves... [Mt 10,16]. Lupos scribas et Phariseos vocat qui sunt clerici ... per simplicitatem non faciant malum [cfr. Étaix, *Homéliaires patristiques* cit., p. 168 (*Le Lectionnaire de l'Office à Cluny. Sanctoral*, t. 114)].

2.113(c. 86r ll.24-29) **ITEM ALIA**³³

Videns turbas dominus Iesus ascendit... [Mt 5,1]. Predicante dilectissimi domino Iesu Christo evangelium regni ... turbe ad celestem medicum

³² *Sanavit* apposto da mano diversa dopo rasura di *amputavit*.

³³ Segue rasura dello spazio di una lettera.

confluebant [cfr. Grégoire, *Homéliaires liturgiques* cit., p. 476 (*L'Hom. de Paul Diacre. Partie d'été*, 119)].

2.114(cc. 86r l.29-v l.5) **ITEM ALIA**³⁴

Descendens dominus Iesus de monte... [Lc 6,17]. Et si generaliter loquitur specialius tamen oculos ... saporis intimi lumen aperiat [cfr. Grégoire, *Homéliaires liturgiques* cit., p. 475 (*L'Hom. de Paul Diacre*, t. 114)].

2.115(c. 86v ll.5-13) **ITEM ALIA**

Sedente domino Iesu super montem Oliveti... [Mt 24,3]. Sedit dominus Iesus in monte Oliveti ubi verum lumen scientie ... quo venturus Christus quo consummatio seculi sit futura [cfr. Étaix, *Homéliaires patristiques* cit., p. 178 (*Le Lectionnaire de l'Office à Cluny. Commun des saints*, t. 16)].

2.116(c. 86v ll.13-18) **ITEM ALIA**

Attendite a fermento Phariseorum... [Lc 12,1]. Ad hoc fermentum pertinent omnia quę recumbens ... sed in azimis sinceritatis et veritatis [cfr. Étaix, *Homéliaires patristiques* cit., p. 164 (*Le Lectionnaire de l'Office à Cluny. Sanctoral*, t. 70)].

2.117(c. 86v ll.18-24) **ITEM ALIA**

Egrediente³⁵ domino Iesu de templo ait illi ... [Mc 13,1]. Recedente enim Domino de templo omnia legis edificia ... universa inter se membra compugnant [ex Beda Venerabile, *In Marci evangelium expositio*, ed. Hurst, in *CCL* 120, p. 595].

2.118(cc. 86v l.25-87r l.2) **ITEM ALIA**

Dicebat dominus Iesus turbis Iudeorum... [Lc 11,47]. Iudei prophetarum monumenta edificando patrum suorum facta ... eadem videlicet ipsi que in parentibus dampnabant agentes [ex Beda Venerabile, *In Lucae evangelium expositio*, ed. Hurst, in *CCL* 120, p. 244].

2.119(c. 87r ll.2-8) **IN UNIUS MARTIRIS**

Si quis vult post me venire... [Mt 16,24]. Quia Dominus ac redemptor noster novus homo venit in mundum ... contrarietatem opposuit novitatis suę [cfr. Grégoire, *Homéliaires liturgiques* cit., p. 475 (*L'Hom. de Paul Diacre. Partie d'été*, t. 118)].

2.120(c. 87r ll.8-13) **ITEM ALIA**

Si quis venit ad me et non odit patrem suum ... [Lc 14,26]. Si consideremus fratres karissimi que et quanta sunt ... vilescent animo omnia que habentur in terris [cfr. Grégoire, *Homéliaires liturgiques* cit., p. 474 (*L'Hom. de Paul Diacre. Partie d'été*, 112)].

2.121(c. 87r ll.14-21) **ITEM ALIA**

Nolite arbitrari quia venerim mittere pacem...[Mt 10,34]. Supra dixerat quod dico vobis in tenebris dicite ... missum est bonum ut rumpetur pax mala [cfr. Grégoire, *Homéliaires liturgiques* cit., p. 474 (*L'Hom. de Paul Diacre. Partie d'été*, t. 110)].

2.122(c. 87r ll.21-26) **ITEM ALIA**

³⁴ Segue rasura dello spazio di una lettera, poi una *c* con segno abbreviativo generale (probabilmente apposta per errore).

³⁵ Scritto *egrediente*.

Nichil opertum est quod non revelabitur... [Lc 12,2]. Et quomodo in presenti seculo multorum vicia nesciuntur ... et manifesta faciet consilia cordium [cfr. Grégoire, *Homélieaires liturgiques* cit., p. 474 (*L'Hom. de Paul Diacre. Partie d'été*, t. 111)].

2.123(c. 87r ll.26-31) **DE UNO PONTIFICE VEL CONFESSORE**³⁶

Sint lumbi vestri precincti... [Lc 12,35]. Lumbos enim precingimus cum carnis luxuriam ... additur et lucerne ardentes [ex Gregorio Magno, *Homiliae in evangelia. Homilia XIII*, ed. Étaix, in *CCL* 141, p. 90].

2.124(cc. 87r l.31-v l.7) **ITEM ALIA**

Homo quidam peregre proficiscens... [Mt 25,14]. Lectio sancti evangelii fratres karissimi sollicite considerare ... dona rationes etiam crescunt donorum [cfr. Grégoire, *Homélieaires liturgiques* cit., p. 342 (*Hom. d'Ottobeuren*, t. 100)].

2.125(c. 87v ll.7-14) **ITEM ALIA**

Vigilate quia nescitis qua hora... [Mt 24,42]. Dominicus sermo quem debemus omnes non solum studiose ... generaliter et nobis et vobis [cfr. Grégoire, *Homélieaires liturgiques* cit., p. 474 (*Hom. de Paul Diacre. Partie d'été*, t. 108)].

2.126(c. 87v ll.14-20) **ITEM ALIA**

Vos estis sal terrę quod si sal ... [Mt 5,13]. Dicendo³⁷ itaque Dominus vos estis sal terrę ostendit ... necessarie atque utiles sint futurę [cfr. Étaix, *Homélieaires patristiques* cit., p. 179 (*Le Lectionnaire de l'Office à Cluny. Commun des saints*, t. 23)].

2.127(c. 87v ll.20-26) **ITEM ALIA**

Videte vigilate et orate [Mc 13,33]. Perspicue ostendit quare dixerit de die autem illo ... Dominus venturus sit sed nescitis [cfr. Étaix, *Homélieaires patristiques* cit., p. 351 (*L'Hom. d'Épinal. Commun des saints*, t. 148)].

2.128(cc. 87v l.26-88r l.2) **ITEM ALIA**

Homo quidam nobilis abiit in regionem longinquam... [Lc 19,12].

2.129(c. 88r ll.2-8) **ITEM ALIA**

Nemo lucernam accendit et in abscondito ponit ... [Lc 11,33]. De seipso Dominus hec loquitur ostendens etsi ... lucis sue claritatem fidelibus occultandam [cfr. Grégoire, *Homélieaires liturgiques* cit., p. 473 (*L'Hom. de Paul Diacre. Commune sanctorum*, t. 107)].

2.130(c. 88r ll.8-14) **ITEM ALIA**

Qui vos audit me audit et qui vos spernit... [Lc 10,16]. Ut audiendo quisque vel spernendo evangelii³⁸ non viles ... in discipulo magister auditur et in Filio Pater honoratur [ex Beda Venerabile, *In Lucae evangelium expositio*, ed. Hurst, in *CCL* 120, p. 218].

2.131(c. 88r ll.14-23) **DE VIRGINIBUS**

Simile est regnum celorum thesauro ... [Mt 13,44]. Celorum regnum fratres karissimi idcirco terrenis rebus simile dicitur ... notum diligere

³⁶ Aggiunte in interlineo, di mano dello stesso rubricatore, le desinenze plurali *-bus* a *pontifice* e *confessore*.

³⁷ Scritto originariamente *dicecdo*, poi corretto espungendo la *-c-* e soprascrivendo *n*.

³⁸ Una mano posteriore ha aggiunto in margine *predicatore*.

discat et incognita amare [cfr. Grégoire, *Homélieires liturgiques* cit., p. 291 (*L'Hom. de Vienne*, t. 44)].

2.132 (c. 88r ll.23-28) **ITEM**

Simile erit regnum celorum decem virginibus... [Mt 25,1]. Sepe vos fratres karissimi ammoneo prava opera fugere ... cum magna cautela timeatis [cfr. Grégoire, *Homélieires liturgiques* cit., p. 291 (*L'Hom. de Vienne*, t. 45)].

2.133 (cc. 88r l.28-v l.5) **Ingressus dominus Iesus perambulabat Iericho...** [Lc 19,1]. Que impossibilia sunt apud homines possibilia sunt ... augustam portam artamque viam que ad vitam ducit ascendit³⁹ [cfr. Grégoire, *Homélieires liturgiques* cit., p. 477 (*L'Hom. de Paul Diacre. Partie d'été*, t. 129)].

2.134 (c. 88v ll.10-15) **DOMINICA XXIII POST PENTECOSTEN**⁴⁰

Abeunt Pharisaei consilium inierunt... [Mt 22,15]. Querentes Dominum comprehendere principes sacerdotum ... a morte eius viderentur immunes [cfr. Grégoire, *Homélieires liturgiques* cit., p. 471 (*L'Hom. de Paul Diacre. Partie d'été*, t. 95)].

2.135 (c. 88v ll. 16-20) **DOMINICA PRIMA DE ADVENTU DOMINI**

Inicium evangelii Iesu Christi filii Dei... [Mc 1,1-2]. Kata Marcum⁴¹ <!> evangelium per quod venit redemptio fidelium ... multarum constat esse virtutum [ex Ps. Hieronymo Stridonensi, *Commentarius in evangelium secundum Marcum*, in *PL* 30, 591A].

Numerose aggiunte e note al testo, soprattutto al martirologio, ascrivibili nell'arco dei secoli XII-XV (ma per lo più del secolo XIII).

³⁹ Segue aggiunta di mano coeva: *Dominus Albertus de Portu cum uxore sua <segue parola erasa> debent habere anniversaria in hoc monasterio post eorum decessum ex concessione domni Stephani prioris et aliorum fratrum ob multa beneficia et elemosinas quas in hoc loco contulerunt.*

⁴⁰ Questa *lectio* e la seguente sono state aggiunte nel secolo XIII.

⁴¹ Traslitterazione in latino di *Κατά Μάρκον*.